

Luigi Carrer
Felice Le Monnier
Carteggio foscoliano

A cura di Cristiana Brunelli



2015
FIRENZE
LE CÁRITI EDITORE

SOMMARIO

Il «lungo carteggio galante» Foscolo-Arese nella corrispondenza Carrer-Le Monnier, <i>di Cristiana Brunelli</i>	9
Avvertenza	43
CARTEGGIO FOSCOLIANO	45
Note	119
Indice dei nomi	137

Firenze, 14 Maggio 1849

Chiarissimo Signore

Quantunque non abbia l'onore di conoscerla personalmente, la ben nota gentilezza del suo animo mi determina a scriverle direttamente partecipandole, qualora ella non lo sapesse, che ho incominciato la stampa delle Opere complete di Ugo Foscolo, di cui spero poter quanto prima pubblicare il primo volume. A lei che sì degnamente scrisse di Foscolo mi sembra debba riuscirle gradito ricevere questo annunzio insieme ad un Prospetto della edizione che le trasmetto oggi col mezzo del libraio Scandella¹ in Venezia. Molti aiuti, e da vari, ebbi per questa raccolta meditata sino dal 1846, nella quale ha cooperato assai Mazzini quando viveva nel suo esilio a Londra;² e ben può immaginarsi che primo a darmi aiuti siffatti fu il possessore dei Manoscritti e libri di Foscolo,³ che esistono in Firenze dei quali a lei sarà pervenuta notizia quando il Sig. Tipaldo⁴ fu qui a consultarli. La parte che avrà considerevole accrescimento sarà l'*Epistolario*.⁵ In questo momento si traggono copie di oltre a 60 lettere che si conservano nel Museo di Montpellier;⁶ e se posso argomentarne la importanza da quelle già avute, debbo dire che sono bellissime e di non comune interesse: tutte dirette alla contessa Albany.⁷

Vorrei pregarla, non per amor mio, che io non ho titolo alla

sua compiacenza, ma per amore alle Lettere italiane ed al nome di Foscolo, ch'ella volesse parteciparmi qualche notizia intorno agli scritti o lettere inedite che per avventura si trovassero in coteste parti; e principalmente se le lettere da lei più volte citate nella *Vita*⁸ di Foscolo, e possedute dall'erede dell'Albrizzi,⁹ si possono avere. Qualora ella potesse agevolarmi il modo per averne copia dando al possessore qualche compenso se lo richiede, io le ne sarei molto tenuto: altrimenti proverei io stesso a scrivere direttamente a quel signore, s'ella si compiace indicarmi la città ove dimora. Lo stesso dico per altri possessori di lettere o scritti ch'ella sapendo vorrà indicarmi.

Lo Scandella le porgerà un esemplare dell'*Inno alle Grazie* pubblicato con i miei tipi sul finire dello scorso anno;¹⁰ e s'ella non sdegherà il dono e la mia riverente stima le farò avere a suo tempo un esemplare della nuova edizione delle Opere complete di Foscolo via via che uscirann<o i> volumi, che in tutto saranno circa dieci.¹¹

Aspetto con molto desiderio una sua risposta, dalla quale spero avere qualche utile notizia per condurre quanto più per me si potrà completamente questa nuova edizione.

Nella fiducia ch'ella mi vorrà favorire, passo a rassegnarmi con particolare stima,

Suo dev. Serv.

Venezia 18 settembre 1849

Sig. Le Monnier Pregiatissimo

Le sono da qualche mese debitore d'una risposta, ma le sarà facile immaginare i motivi del mio silenzio. Non le possono essere ignote le sventure della povera Venezia, e quanta incertezza vi avesse per noi, scrivendo al di fuori, che le lettere giungessero alla loro destinazione.¹² Oltre a ciò lo Scandella non mai ricevette, e nemmen io per conseguenza, il prospetto dell'edizione foscoliana; e senza questo, come rispondere altro che vagamente alle sue domande? Il primo dei due motivi è cessato, ma l'altro tuttavia sussiste; voglio però riscontrare ad ogni modo la sua lettera, non foss'altro perch'ella sappia che l'ho ricevuta, e che non ricambio di trascuranza villana l'altrui gentilezza. Ho sommamente a caro ch'ella imprenda un'edizione delle cose Foscoliane, tutte essendo imperfette e piene d'errori le precedenti,¹³ non esclusa quella del Gondoliere da me presedata,¹⁴ e di cui se dovessi tutti notare i mancamenti e le sconcezze, tra per colpa mia e d'altri, ne avrei materia di libro più che di lettera. Il che intendo dire anche della *Vita*, che vuol essere ricorretta e accresciuta in più luoghi. Ch'ella possa notabilmente ampliare e migliorare la sua edizione, non dubito, attesi gli ajuti che le può dare costì il possessore de' mss. e libri foscoliani,¹⁵ e le indagini sue diligenti in altre parti. Io stesso

ho assai cose, la più parte frammenti, che non poterono stamparsi dal Gondoliere; cose per altro ch'io credo non le saranno ignote, perché provenienti il più dal Tipaldo, che al Gondoliere cedette quanto aveva raccolto per un'edizione che meditava di fare lui pure.¹⁶ L'*Epistolario* in particolare intendo che sarà da lei notabilmente aumentato, e un lungo carteggio galante,¹⁷ inedito tutto, posseggio io ancora, dal quale con mano discreta potrebbonsi trarre non poche lettere degne d'essere conservate. In proposito poi di quelle che si trovano presso il co.^e Albrizzi, ecco quello ch'io posso dirle. Il co.^e Giuseppe Albrizzi, figlio della celebre co.^a Isabella Teotocchi Albrizzi, lasciò che le esaminassi a mio agio e ne traessi qua e là que' branetti che tornavano in acconcio della mia *Vita*, ma domandatogli di pubblicarle tutte insieme coll'altre nell'edizione del Gondoliere, mi rispose che aveva in animo di pubblicare egli stesso, quando che fosse, una compiuta raccolta delle lettere scritte da uomini insigni alla madre sua, e che a tal fine voleva coll'altre conservare inedite quelle ancora del Foscolo.¹⁸ Ella vede quindi, ch'io non potrei mover più parola di ciò a quel signore, senza mancare ad un giusto riguardo di delicatezza. Aggiunga ch'esso conte d'allora in poi cadde in certo umore malinconico per cui vede pochissime persone, ed io stesso che gli sono amico da molti anni, e ne ho grandissima stima per l'egregie doti di cui è fornito, mi astengo dal visitarlo. Ciò non toglie per altro ch'ella, mostrandosi ignaro di quanto confidenzialmente le dico in questo conto, non possa scrivergli, prendendo motivo dal cenno che si legge stampato nel mio proemietto ai lettori.¹⁹ Chi sa che non siagli passata la voglia del [***] epistolario, o che mantenendosi pure in quella intenzione, pensi adesso diversamente da quello pensava anni sono rispetto alle lettere foscoliane. Scrivendogli, non ha che usare dell'indirizzo: al co.^e Giuseppe Albrizzi, S. Moisè, Venezia. È inutile ch'io le soggiunga non esser egli uomo da offrirsegli compenso alcuno, se

non forse un esemplare dell'opera, come s'usa, per dimostrazione d'animo riconoscente. Altri possessori di lettere o d'altre scritture del Foscolo in queste parti io non conosco; e quindi debbo limitarmi ad offrirle per parte mia quella cooperazione, che, trattandosi d'autore sopra il quale spesi non poco studio, posso credere non inutile affatto, e quel tanto d'inediti materiali di cui ella mancasse ed io mi trovassi avere, ciò che farei più specificatamente quando dal prospetto a stampa o in altro modo sapessi ciò ch'ella effettivamente possiede ed ha in animo di pubblicare. Caso che su ciò le piacesse scrivermi qualche cenno, io fra pochi di parto per la campagna dove mi fermerò tutto l'ottobre, e converrà per questo tempo che le sue lettere mi sieno dirette ferme in posta a Padova. Ai primi di novembre mi ricondurrò nuovamente a Venezia. Ma forse tutti questi avvisi sono indarno e fuor di stagione, perché di troppo avanzata la stampa o per aver ella mutato disegno;²⁰ varranno però sempre a liberarmi dalla taccia di scortese e mostrarle il mio buon volere impedito fin qui da fieri e inopinabili casi. Le auguro ogni prosperità nelle sue intraprese, per onore dell'arte con tanta intelligenza ed alacrità da lei professata, e senz'altro me le profferisco

Devot.^{mo} Servit.
Luigi Carrer

Ella non fa errore a credere che per = Gli scritti a tutto l'anno 1816 = da comprendersi nei primi due volumi dell'edizione mia delle opere del Foscolo [***] inteso soltanto – *le prose letterarie* –. Per l'articolo *Sul Bardo del Monti* ne ho mandato a persona mia amica le bozze da riscontrare.

L'articolo *Sulle Mine* è già bello e stampato tra gli altri articoli fatti dal Foscolo per l'Edizione del Montecuccoli. Sta be-

ne che gli articoli da lei citati come incerti del Foscolo debbono aver luogo nell'*Appendice* del 3° volume: tranne però l'articoletto sulla *Lirica*, che abbiamo ragione, com'ella vedrà, di ritenere quasi di sicuro <o>per<a> di Foscolo. Farò di tutto per procacciarmi i due articoli, accennatimi da lei = *Sunto del Berthier* e *Su la traduzione delle Cortigiane* del Lecchi: e se ella può darmi una mano in questa indagine, mi terrò obbligatissimo anche di questa, come di tante altre sue cortesi sollecitudini, ed avvertenze. La ringrazio de' frammenti su *Lucrezio* [***] che ho anch'io, e dell'*Epistolario* che servì per l'Edizione del Gondoliere, ma avrei per un solenne piacere se volesse mandarmi copia di quelle lettere inedite allo Scalvini, e alla donna *galante*, delle quali mi parla nell'ultima sua. Direi altrettanto per quegli *Articolini* ch'ella possiede *trascritti fedelmente* dai Giornali ove Foscolo li pubblicò; per le copie dei frammenti di Sermoni, e della traduzione del Pontano.²¹